

Corri lentamente e assapora

Mentre frotte di turisti si recano a Venezia non sanno che a un tiro di schioppo ci sono dei luoghi ricchi di storia. Anche da noi è così. Dalle mete di masse bisogna spostarsi sulle strade meno conosciute. E scoprire il turismo lento.

Questi luoghi, indubbiamente interessanti per qualsiasi visitatore, permettono un contatto più autentico con gli abitanti locali, l'enogastronomia, il ritmo di vita più tranquillo e rilassato. Offrire qualcosa di particolare e di bello da vivere lentamente è l'obiettivo del progetto italo-sloveno Slow Tourism.

Il progetto che comprende il territorio dalla Gorenjska al Delta del Po ha ricevuto un premio alla Fiera del Turismo di Pechino come esempio di buona prassi per la promozione congiunta di entrambi i Paesi. Come dice Moreno Zago, uno degli autori del progetto, non è slow salire su un autobus per fare un giro della destinazione.

Lo slow tourism non è un prodotto, è un approccio per conoscere i luoghi. Gli obiettivi degli organizzatori sono molteplici. Ad esempio il miglioramento dell'accessibilità e dell'utilizzo delle risorse naturali in aree con bellezze naturali e culturali, parchi naturali, aree protette, fiumi e lagune, la creazione di prodotti turistici di nicchia, la creazione di nuovi posti di lavoro, favorire mezzi di trasporto sostenibile...

Ma in concreto cosa significa? Lo abbiamo scoperto recentemente partecipando all'educational tour. Dato che tutte le strade portano a Venezia la vicina Aquileia è meno frequentata. Venezia può vantarsi di avere 20 milioni di visitatori all'anno, mentre Aquileia appena mezzo milione. In passato la cittadina fu veramente importante. Da qui partivano le vie del commercio verso l'Oriente e la città contava dai 100 ai 300 mila abitanti. La città era così grande che gli archeologi non sono ancora riusciti a scoprirla tutta. Nei pressi della famosa basilica che conserva i più grandi mosaici paleocristiani (760 m2) risalenti al IV° secolo, rimane ancora nascosto il mercato o forum. L'anno scorso hanno recuperato dei nuovi mosaici apprezzati anche dal Papa, mentre in futuro sarà realizzata anche una rappresentazione virtuale della vita locale di 2.000 anni fa.

Poi c'è Portogruaro, magnificamente descritta da Ippolito Nievo nel suo romanzo.

Comacchio si trova vicino a Ferrara. La vita e la riproduzione delle anguille rappresentano uno degli spettacoli della natura. Le anguille vivono nei mari, fiumi, torrenti e laghi. Quando arriva il momento si spostano, se necessario anche sulla terraferma, verso i luoghi di riproduzione. Questo sarà il loro ultimo viaggio, verso l'Atlantico, nel Mare dei Sargassi, a 5.000 km dall'Europa. Se a ciò aggiungiamo i racconti sulla pesca, trasporto e marinatura delle anguille restiamo a bocca spalancata. Le anguille vengono ancora conservate in scatole di latta che ci riportano al passato.

Sembra strano, ma si può dormire anche gratuitamente. Nei pressi di San Tomaso di Majano i Cavalieri dell'Ordine di Malta costruirono nel XII° secolo un sorta di ostello a disposizione dei pellegrini che provenivano dai paesi baltici per visitare Santiago de Compostela e Roma. Oggi l'ostello è comunale ma prosegue con questa tradizione e offre posti letto gratuiti.

Mangiare sopra l'antica città di Altinum è un'altra delle peculiarità dello turismo lento. Perché non hanno detto i gestori dell'associazione Le Vie di Altino. In un ambiente particolare si possono assaporare gusti particolari, noleggiare biciclette e scegliere escursioni.

Il progetto dà molta importanza al cicloturismo. Sul versante italiano merita menzionare che quest'anno l'editore Edicicloeditore ha festeggiato i suoi primi 25 anni con la pubblicazione di una guida sul percorso transfrontaliero Italia-Slovenia-Parenzo.

Queste sono le caratteristiche del progetto di cooperazione italo-slovena Slow Tourism, in altre parole: Scoprici con lentezza, come recita il suo motto.

Vane D. Fortic